



**VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE**  
**Corso di laurea in Servizio sociale**  
**AA 2016-17**

**TRIESTE, 17 ottobre 2016**  
**WILMA GEROMELLA**

Via S. Silvestro 5 – Trieste

tel. 040 3478827 fax 040 3478856 info@goap.it

www.goap.it

### 1.3 Gli stereotipi culturali e sociali

#### **Qualche definizione**

Lo **stereotipo** è l'insieme di credenze generalizzate astratte a proposito di un gruppo e dei suoi membri (ad esempio, la credenza generale che i maschi siano aggressivi).

Il **pregiudizio** è la predisposizione a percepire, giudicare e agire in maniera sfavorevole nei confronti di gruppi diversi dal proprio.

Esistono stereotipi e luoghi comuni che impediscono il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza.

*stereotipo*

**La violenza contro le donne è un fenomeno poco diffuso**

*stereotipo*

**La violenza contro le donne riguarda solo le fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate**

*stereotipo*

**La violenza contro le donne è causata dall'assunzione di alcool e droghe**

*stereotipo*

**Le donne sono più a rischio di violenza da parte di uomini a loro estranei**

*stereotipo*

**La violenza non incide sulla salute delle donne**

*invece ...* È esteso, anche se ancora sommerso e per questo sottostimato.

*invece ...* È un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenze di età, religione e razza

*invece ...* Alcool e droghe non sono cause dirette della violenza, ma sono elementi che possono far precipitare la situazione

*invece ...* I luoghi più pericolosi per le donne sono la casa e gli ambienti familiari, gli aggressori più probabili sono i loro partner, ex partner o altri uomini conosciuti: amici, familiari, colleghi, insegnanti, vicini di casa

*invece ...* La violenza di genere è stata definita dall'OMS come un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico e psicologico delle donne e di tutti coloro che ne sono vittima

*stereotipo*

**La violenza contro le donne  
è causata da una  
momentanea perdita di  
controllo..**

*stereotipo...*

**Solo alcuni tipi di  
uomini maltrattano la  
propria compagna**

*stereotipo...*

**I partner violenti sono  
persone con problemi  
psichiatrici**

*invece ...* La maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati: basta solo pensare al fatto che le donne sono picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili

*invece ...* Come molti studi documentano non è possibile individuare il tipo del maltrattatore, né razza o età o condizioni socioeconomiche o culturali; infatti, i maltrattatori non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica

*invece ...* Credere che il maltrattamento sia connesso a manifestazioni di patologia mentale ci aiuta a mantenerlo lontano dalla nostra vita, a pensare che sia un problema degli altri. Inoltre la pervasività della violenza esclude la possibilità della devianza, dell'eccezionalità

*stereotipo...*

**I partner violenti sono stati vittime di violenza nell'infanzia**

*stereotipo...*

**Alle donne che subiscono violenza "piace" essere picchiate, altrimenti se ne andrebbero di casa**

*stereotipo...*

**La donna viene picchiata perché se lo merita**

*stereotipo...*

**I figli hanno bisogno del padre anche se violento**

*invece ...* Il fatto di aver subito violenza da bambini non comporta automaticamente diventare violenti in età adulta. Ci sono infatti sia maltrattatori che non hanno mai subito o assistito a violenza durante l'infanzia, sia vittime di violenza che non ripetono tale modello di comportamento

*invece ...* Paura, dipendenza economica, isolamento, mancanza di alloggio, riprovazione sociale spesso da parte della stessa famiglia di origine, sono alcuni dei numerosi fattori che rendono difficile per le donne interrompere la situazione di violenza

*invece ...* Nessun comportamento o provocazione messa in atto dalle donne giustifica la violenza da loro subita

*invece ...* Gli studi a questo riguardo dimostrano che i bambini crescono in modo più sereno con un genitore equilibrato piuttosto che con un padre violento

# AUTORE DELLA VIOLENZA

## 2012 – 2013 - 2014

AUTORE	%
<b>CONIUGE</b>	<b>37,8</b>
<b>EX</b>	<b>22,9</b>
<b>CONVIVENTE</b>	<b>14,6</b>
<b>FIDANZATO</b>	<b>6,8</b>
AMICO/CONOSCENTE	3,0
PADRE	3,2
ALTRO PARENTE	2,3
FIGLI	3,3
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,6
MADRE	0,9
AMANTE	1,0
<i>SCONOSCIUTO</i>	<i>0,5</i>
<i>ALTRO</i>	<i>2,0</i>

# NAZIONALITA'

## 2012 2013 2014

Nazionalità <b>donne</b>	2012	2013	2014
Italiane	73,1	75,7	70,4
Straniere	26,9	24,3	29,6

Nazionalità <b>autori</b>	2012	2013	2014
Italiani	78,9	80,3	76,9
Stranieri	21,1	19,7	23,1

# CARATTERISTICHE PSICOFISICHE DELLA DONNA: dati 2012 2013 2014

<b>CARATTERISTICHE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
NESSUNA	91,3	94,8	93,1
DISAGIO PSICHICO	4,4	2,9	4,4
ETILISTA	2,7	0,5	0,8
TOSSICODIPENDENTE	1,1	1,4	0,8
DISABILITA GRAVE	0,5	0,5	0,4
DIPENDENZA GIOCO	0,0	0,0	0,4

# CARATTERISTICHE PSICOFISICHE DELL' AUTORE

dati 2012- 2013-2014

<b>CARATTERISTICHE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
NESSUNA	74,4	75,8	75,6
ETILISTA	17,8	15,9	13,0
TOSSICODIPENDENTE	4,4	4,3	5,0
DISAGIO PSICHICO	2,8	3,9	2,9
DIPENDENZA GIOCO	0,0	0,0	2,5
DISABILITA GRAVE	0,6	0,0	0,8

# L' Associazione G.O.A.P. Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti Onlus



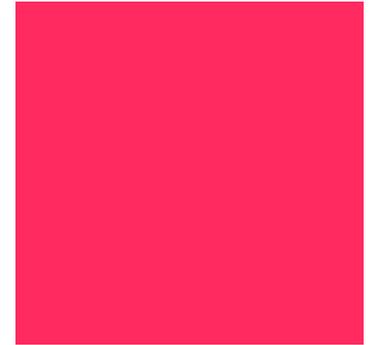
- Dal 1999 gestisce il **Centro Antiviolenza di Trieste** in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia di Trieste.
- Dal 2002 gestisce anche **due appartamenti di ospitalità** per donne maltrattate per complessivi 16 posti letto.
- Dal 2009 fa parte dell' Associazione nazionale **Di.re.** – Donne in rete contro la violenza.
- Svolge progetti di **ricerca** sulla violenza alle donne finanziate dalla Comunità Europea e/o da altri enti pubblici locali e nazionali
- Svolge attività di **formazione** per operatori/rici di altri servizi del territorio

# LE ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA



- Colloqui di accoglienza
- Informazioni legali
- Consulenze genitoriali e psicologiche
- Intermediazione con altri servizi
- Ospitalità
- Gruppi di auto mutuo aiuto
- Attività con le/i minori di gruppo e individuali
- Formazione per operatori dei servizi
- Formazione nelle scuole

# OSPITALITA'



- **OSPITALITA' IN ALBERGO**

- **OSPITALITA' DI EMERGENZA**

- a) Per donne che necessitano di abbandonare la propria abitazione immediatamente

- b) Permanenza max 45 giorni

- **OSPITALITA' SEGRETA**

- a) Per donne che necessitano di maggiore protezione e hanno progetti più lunghi

- b) Permanenza max 4 – 6 mesi

- **CASA DI TRANSIZIONE**

- a) Per donne che hanno superato la situazione di violenza ma non sono del tutto autonome economicamente

- b) Permanenza max 2 anni

## **AUTOGESTIONE DELLE STRUTTURE**

<b>Anno</b>	<b>Nuove donne</b>
<b>99/2000</b>	<b>132</b>
<b>2001</b>	<b>120</b>
<b>2002</b>	<b>172</b>
<b>2003</b>	<b>170</b>
<b>2004</b>	<b>169</b>
<b>2005</b>	<b>210</b>
<b>2006</b>	<b>187</b>
<b>2007</b>	<b>213</b>
<b>2008</b>	<b>198</b>
<b>2009</b>	<b>222</b>
<b>2010</b>	<b>211</b>
<b>2011</b>	<b>198</b>
<b>2012</b>	<b>234</b>
<b>2013</b>	<b>268</b>
<b>2014</b>	<b>308</b>
<b>2015</b>	<b>277</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3289</b>

# IL PUNTO DI VISTA DEI CENTRI ANTIVIOLENZA



- La violenza sulle donne è un fenomeno sociale e culturale legato al modo in cui si strutturano le relazioni tra uomini e donne nella società e, quindi, nella famiglia.
- Deriva dalla gerarchia e differenza di potere esistente tra i due sessi nella società.
- E' una forma di controllo di un genere (maschile) sull'altro (femminile) finalizzato al mantenimento dei ruoli.
- E' presente in tutte le società in varie forme.

# IL CICLO DELLA VIOLENZA

## (LENORE WALKER 1979)



**1° fase: strategia della tensione.** Minacce, insulti, denigrazioni, controllo sulla vita quotidiana.

**2° fase: scoppio della violenza.** L'aggressione fisica vera e propria a seguito della quale, spesso, le donne cercano aiuto.

**3° fase: luna di miele.** Il violento teme di perdere la compagna, vuole ristabilire la relazione e cerca di farsi perdonare; si calma, talvolta chiede scusa, promette di non farlo più.

# CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DELLA VIOLENZA:

Dati 2012 2013 2014

PAURA	53,3
STRESS CRONICO	38,1
PERDITA AUTOSTIMA	28,8
DISPERAZIONE/IMPOTENZA	28,4
ANSIE/FOBIE/PANICO	24,6
ISOLAMENTO SOCIALE/FAMILIARE	14,8
DEPRESSIONE	13,6
DISTURBI SONNO/ALIMENTAZIONE	12,6
DIFFICOLTA GESTIONE FIGLI	11,6
USO DI FARMACI	6,8
IDEE DI SUICIDIO/AUTOLESIONISMO	2,1
ABUSO DI SOSTANZE	1,9
ABUSO DI FARMACI	0,5

# PERCHÉ LA DONNA MALTRATTATA NON SE NE VA?

- Interiorizzazione degli stereotipi culturali
- Paura delle reazioni del partner
- Paura di non essere creduta e/o sostenuta
- Mancanza di risorse materiali
- Le persone di cui si fida le consigliano di ripensarci (figli, famiglia, religione, cultura)
- Colpevolizzazione da parte della famiglia, delle istituzioni, dei conoscenti
- Sfiducia nell'esistenza di un'alternativa percorribile
- Tenere unita la famiglia per il bene dei figli

# LE DONNE METTONO IN ATTO STRATEGIE DI COPING PER FAR FRONTE ALLA VIOLENZA:



- Assunzione di responsabilità rispetto alla violenza subita
- Minimizzazione dell'accaduto sia all'esterno sia dentro di sé
- Speranza che il partner cambi
- Speranza di cambiare il partner attraverso il proprio comportamento.

# NON ESISTE UNA REAZIONE TIPICA ALLA VIOLENZA



Esistono alcune reazioni / emozioni generali:

- impotenza, shock, confusione, rabbia, vergogna, terrore, stordimento. Alcune donne sono agitate/isteriche; altre molto controllate.
- La donna può negare o minimizzare l'accaduto o – viceversa – apparire eccessivamente spaventata.

# IL MALTRATTANTE



## COME SPIEGA LA PROPRIA VIOLENZA?

- 1. Esternalizzazione** – dare la colpa agli altri (la partner, alcol, infanzia difficile etc.)
- 2. Negazione** – la violenza non è mai accaduta
- 3. Minimizzazione** – “abbiamo solo litigato, l’ho toccata appena”
- 4. Frammentazione** – “normalmente sono un brav’uomo, l’ho solo presa a schiaffi un paio di volte”

IN SINTESI, COME SI  
PRESENTANO:



**La donna è:**

ambigua, incoerente, sfuggente, confusa,  
emotiva, ansiosa, frettolosa

**L'uomo è:**

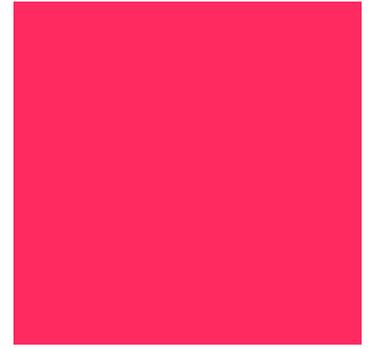
in controllo, assertivo, non ambiguo

# IL PERCORSO CON LA DONNA AL CENTRO ANTIVIOLENZA



- 1. FOCUS SULLA VIOLENZA:** analisi della situazione e valutazione del rischio
- 2. FOCUS SULLA PROTEZIONE:** attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità, ecc.)
- 3. FOCUS SULLA RESPONSABILITÀ:** riattribuzione della responsabilità al maltrattante; ha scelto di agire violenza
- 4. FOCUS SULL'EMPOWERMENT:** riattivazione delle risorse della donna e della sua capacità di prendere decisioni autonome, ricostruzione del senso di autoefficacia

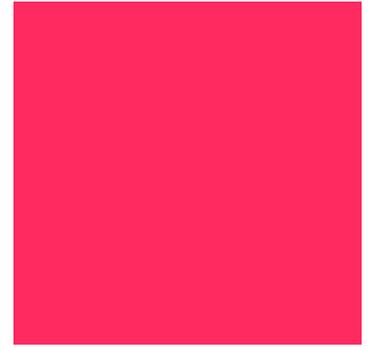
# Confrontarsi con la violenza contro donne e bambini/e non è FACILE



Di fronte alle situazioni **di abuso e di violenza**  
i meccanismi di **rimozione e difesa** sono  
particolarmente forti

È quindi ancora più importante per gli operatori  
essere consapevoli degli **stereotipi** che agiscono  
quando abbiamo a che fare con la violenza contro  
donne e minori.

# Confrontarsi con la violenza contro donne e bambini/e non è FACILE



Di fronte alle situazioni **di abuso e di violenza**

i meccanismi di **rimozione e difesa** sono  
particolarmente forti

È quindi ancora più importante per gli operatori  
essere consapevoli degli **stereotipi** che agiscono  
quando abbiamo a che fare con la violenza contro  
donne e minori.

# LE DIFFICOLTÀ DEGLI OPERATORI/TRICI



- A volte può essere frustrante
- Non sono sicura/o di quali effetti lo svelamento possa avere sulla persona
- Non voglio forzare nessuno, preferisco aspettare che sia la persona stessa a raccontare della violenza.
- Non saprei come affrontare l'argomento
- E se non mi raccontasse la verità? si può credere a tutto ciò che dicono le persone?
- E' una questione privata, non mi riguarda
- Innanzitutto, devo essere sicuro/a che si tratti veramente di un caso di violenza

# OBIETTIVI DI BASE DEL LAVORO DI RETE



- RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI UTILI IN MODO OMOGENEO TRA SERVIZI
- UTILIZZARE UN LINGUAGGIO E UN APPROCCIO COMUNE NELLA PRESA IN CARICO DEI CASI
- OFFRIRE ALLA DONNA UNA PRIMA RISPOSTA APPROPRIATA

# Le difficoltà degli operatori/ trici



- **Frustrazione** perché la donna non vuole fare qualcosa per uscire dalla situazione
- **Difficoltà** ad entrare in empatia con la donna perché è irritabile, nervosa
- **Fastidio** perché minimizza il comportamento del compagno
- **Impotenza** perché non possiamo fare niente per aiutarla se lei non vuole

# VIOLENZA ASSISTITA



- E' una vera e propria forma di maltrattamento sui minori, visti gli esiti lesivi sull'equilibrio psico – fisico del minore

# Conseguenze sul minore

- **Riproducibilità:** chi assiste abitualmente a violenza e si “abituata” a vivere in un contesto violento tende poi ad agire comportamenti violenti.
- I comportamenti violenti possono venir percepiti come “normali”.
- I bambini tendono ad interiorizzare i modelli comportamentali genitoriali e possono identificarsi con il genitore maltrattante.
- A volte il padre violento può spingere direttamente i bambini ad agire violenza contro la madre o contro i fratelli, sollecitandoli nella manifestazione di aggressività.

# Conseguenze a lungo termine, osservate negli adulti che sono cresciuti in contesti violenti



- Bassa autostima, dipendenza e vissuti di impotenza
- Ansia e depressione anche con esiti suicidari
- Somatizzazioni
- Abuso di sostanze
- Comportamenti devianti e delinquenziali
- Comportamenti violenti anche nel rapporto di coppia

# IL LAVORO CON I MALTRATTANTI



**“INTER PARES”**: gruppo di specialisti che si occupa della presa in carico dei maltrattanti.

## **PRINCIPI METODOLOGICI**

- Protezione delle vittime della violenza.
- Ottica di genere.
- Adesione volontaria.
- Restituzione della responsabilità al maltrattante.

320 3735663 – [inter pares.ts@gmail.com](mailto:inter pares.ts@gmail.com)

# IL LAVORO CON I MALTRATTANTI



- Il problema è la violenza – FOCUS SULLA VIOLENZA E SUL COMPORTAMENTO AGITO.
- La violenza è pericolosa e provoca danni – FOCUS SULLA SICUREZZA.
- La violenza danneggia i/le bambini/e – FOCUS SULL'UOMO VIOLENTO COME PADRE.

# **SARA**

## **S**pousal **A**ssault **R**isk **A**ssessment



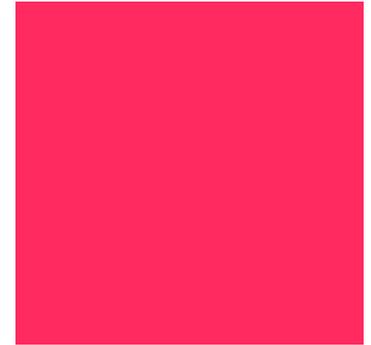
- **Sviluppato in Canada da Kroppe Hart(1996) a seguito di un'escalation della violenza**
- **E' un metodo che permette di valutare il rischio di recidiva**
- **un passo avanti per prevenire l'escalation di violenza**
- **può servire alla giustizia penale per le misure cautelari**
- **può servire alla giustizia civile per l'ordine di allontanamento e per gli incontri protetti**
  
- *«Dai maltrattamenti all'omicidio» (Anna Baldry)*

# Versione ridotta a 10 item SARA



- **1.** Gravi violenze fisiche/sessuali
- **2.** Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza
- **3.** Escalation sia della violenza fisica/ sessuale vera e propria sia delle minacce/ideazioni o intenzioni di agire tali violenze
- **4.** Violazione delle misure cautelari e interdittive

# Versione ridotta a 10 item SARA



- **5.** Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari
- **6.** Precedenti penali
- **7.** Problemi relazionali
- **8.** Status occupazionale o problemi finanziari
- **9.** Abuso di sostanze
- **10.** Disturbi mentali

# Violazione delle misure cautelari o interdittive



- **Violazioni delle misure cautelari coercitive personali prescritte:** divieto di espatrio, obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, divieto o l'obbligo di dimora, arresti domiciliari, obbligo di allontanamento dalla casa familiare, custodia cautelare in carcere, o in luogo di cura.
- **Misure interdittive:** sospensione dall'esercizio della potestà genitoriale, sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali.